

PARLA IL FILOSOFO MASSIMO CACCIARI

“Pubblicare quella roba è inaudito e vile: perché non citano il Papa?”

RODANO A PAG. 4 - 5

L'INTERVISTA

MASSIMO CACCIARI IL FILOSOFO CONTRO I GIORNALI

“Sono anche vigliacchi: se la prendono con Orsini e non citano Francesco”

» Tommaso Rodano

La caratteristica stizza di Massimo Cacciari stavolta sconfinata nell'incapacità: “È una questione assurda, inaudita. È semplicemente incredibile che si possano pubblicare liste di proscrizione, nomi di persone a cazzo di cane, senza alcun tipo di discernimento, indicate al pubblico scandalo senza una ragione plausibile, al di là di qualsiasi rilevanza dei fatti, con tanto di foto segnaletiche. È incredibile che giornali seriani a questo gioco”.

Addirittura il coinvolgimento dell'intelligence per analizzare tweet e opinioni di giornalisti e influencer. Un maccartismo all'amatriciana?

I servizi segreti esistono per fare dossier, fanno il loro mestiere, non è questo che trovo assurdo. Se qualcuno gli dà l'input, i servizi indagano. La cosa inaudita è che poi quei dossier vengano trasmessi ai giornali e che i giornali li pubblichino senza fare un fiato. Una volta i giornali avrebbero presentato questa notizia come uno scandalo. E invece oggi fanno le liste, con le foto segnaletiche. È una cosa dell'altro mondo!

Il presidente del Copasir,

Adolfo Urso, dice in buona sostanza che loro non ne sapevano niente.

Penso anche io che i parlamentari non ne sapessero nulla. Questa è una cosa tipica dei servizi, su *input* non si sa di chi. Il fatto che il governo taccia e non prenda le distanze mi fa pensare che l'iniziativa venga da lì. La cosa incredibile - ripeto - è che i giornali pubblichino questa notizia senza contestare nulla. Come se fosse un'ovvietà che si indaghi su chi non la pensa esattamente come il governo e questo lo rendesse in automatico un nemico della patria o un fiancheggiatore di Putin. I servizi possono pure lavorare per scoprire se ci siano interessi italiani in complicità con la Russia, poi però i media dovrebbero discernere, non gettare in pasto nomi a caso.

A chi fa comodo un dibattito pubblico becero?

È il principio dell'emergenza perenne. Fa comodo a chi governa e a chi può tirare avanti soltanto in questo stato di emergenza.

Perché nella lista dei putiniani non c'è il Papa?

Perché la caratteristica di costoro è la viltà. Se la prendono con Orsini, mica col Papa. Sono vili. In fondo non se la prendono nemmeno con me, si figurino (*ride*).

In verità, come ricorda, il suo nome finì in una lista di amici di Putin pubblicata da Repubblica.

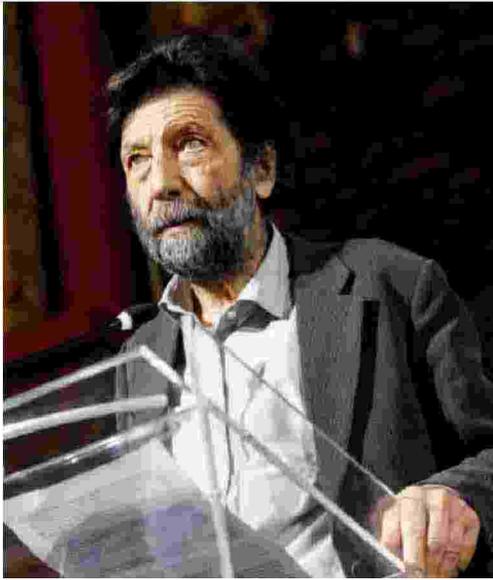
Sì, vabbè (*ride*). Era una battuta del povero Riotta. Credo ci abbiano pensato i padroni del suo giornale a dirgli di non scrivere cazzate.

A marzo era molto preoccupato dagli sviluppi atomici del conflitto. Ha ancora paura della bomba?

Credo ci sia l'interesse sempre più urgente di giungere a un cessate il fuoco e poi aprire il tavolo per un accordo duraturo. È nell'interesse vitale dell'Ue e penso peserà anche sul tavolo dei rapporti tra Usa e Russia. Poi, certo, quando la corda si tira troppo può spezzarsi in ogni momento.

PSICOSI

“È INAUDITO PUBBLICARE DOSSIER DEL GENERE”



Ex sindaco
Massimo
Cacciari
è stato sindaco
di Venezia
dal '93 al 2000
FOTO LAPRESSE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.